



*E' possibile credere in una realtà in cui le competenze più svariate sappiano collaborare all'organizzazione di iniziative culturali e sociali, in modo libero ed autogestito?*

*Credere nella possibilità di poter condividere spazi, idee, attrezzature e capacità, creando un circuito di lavoro esteso a molti ambiti professionali, in grado sostenere e sostenersi utilizzando proprio i canali dell'impegno sociale, della passione professionale, della ricerca, della condivisione e del rispetto dei beni comuni?*

AltroCircuito è un Circuito Associativo Spontaneo e Indipendente che nasce dall'incontro tra diverse realtà, singole e associate, con lo scopo di promuovere iniziative culturali indipendenti, autofinanziate e autoregolate.

L'intento è quello di portare all'attenzione di tutto il circuito di produzione, ricerca e promozione culturale, la necessità di sviluppare una nuova forma di organizzazione, nel rispetto delle persone, del lavoro e del territorio.

AltroCircuito è un'iniziativa che mira alla finalizzazione di progetti di alto rilievo sociale e culturale nell'interazione creativa e produttiva di molteplici realtà, proponendo una collaborazione estesa a tutto il territorio.

Intende sviluppare un dialogo tra tutti i soggetti coinvolti, non solo in relazione all'unione di capacità e competenze, ma anche e soprattutto alle responsabilità qualitative ed economiche "di risultato".

La necessità di modificare molti aspetti di gestione delle iniziative culturali è già consolidata in Europa<sup>1</sup> e da diversi anni ormai si sta manifestando anche in Italia<sup>2</sup>.

Nuove piattaforme di fruizione e informazione artistica e di gestione dei diritti legati alle arti, si stanno in realtà sviluppando in tutto il globo.

Vive quindi nel sentire collettivo la stessa necessità di ricostruire dalle fondamenta un sistema diverso. Cominciare dalla cultura è sicuramente un segnale di intraprendenza e coraggio.

Affrontando le problematiche legate all'impossibilità di gestire la cultura in modo capillare, libero e indipendente, sviluppiamo una nuova regolamentazione che parta da una visione diversa sull'utilizzo dei fondi comuni dedicati.

L'obbiettivo programmatico non è questione che riguardi specificamente le istituzioni quanto, piuttosto, il sistema generale di gestione dell'ambiente culturale, che ci si è sbriciolato addosso. Le piccole realtà di produzione, a causa di fattori interni ed esterni, si sono lasciate schiacciare, o assorbire, da agenzie sempre più grosse e multinazionali che ovviamente hanno ucciso il mercato musicale e degli spettacoli dal vivo in generale, attraverso il monopolio del circuito degli spettacoli e l'omologazione dei cachet.

Siamo convinti che questo sia il momento di creare opportunità ad una diversa realtà, regolamentata e controllata dal suo stesso sistema interno.

Nonostante sia maturata negli ultimi anni una certa attenzione nei confronti della questione culturale, non si è sviluppato un discorso di fruizione e beneficio condiviso dell'arte e della sua gestione.

Molti giovani tecnici, programmatori, grafici e artisti non riescono ancora a trovare una collocazione professionale all'interno dell'ambito artistico in cui si muovono.

Il sistema del mercato culturale non fornisce, nella pratica, la possibilità reale di inserirsi all'interno dei canali volti a promuovere iniziative culturali intese come espressione della totalità del movimento artistico sul territorio.

Questo circuito esprime perciò l'intenzione di portare nuovo lavoro ad ogni livello, coinvolgendo le competenze più svariate che operano sul territorio, nell'interazione tra Enti, Associazioni, Aziende, Artisti, Liberi Professionisti, Studenti. Creando un circuito di lavoro nuovo e condivisibile.

Il Circuito nasce nell'intenzione fondamentale di NON usufruire necessariamente dei fondi pubblici dedicati alla promozione culturale, ritenendo invece essenziale l'appoggio gratuito del Comune o comunque degli Enti territoriali, rispetto agli spazi, ai permessi, alle quote di affissione pubblica, alle strutture necessarie per la sicurezza e lo sviluppo delle iniziative, all'accesso gratuito o semigratuito agli spazi deputati agli spettacoli. Oltre che alla gestione di tutte le questioni burocratiche che possono essere amministrare dagli uffici pubblici, nell'intenzione di instaurare un rapporto fiduciario di "concordata libertà" d'azione e di gestione. Questo non vuole significare che attraverso tale gestione, gli Enti pubblici verrebbero completamente esonerati da qualsiasi forma di contribuzione economica. Siamo consapevoli che la collaborazione agli aspetti burocratici e logistici delle iniziative comporta costi in termini di forza lavoro e spesa effettiva.

Si tratta quindi di mettere in relazione tra loro i diversi soggetti che operano nell'ambito delle iniziative culturali e chiedere alle Istituzioni di assumere il ruolo di promotore di sviluppo "dell'industria della cultura", prima ancora che di soggetti finanziatori.

Stabilire inoltre nuovi rapporti con gli sponsor ed i finanziatori, non semplicemente chiedendo loro somme di denaro a fondo perduto, ma attraverso il sostegno concreto al mondo dell'Arte, in modo che la sponsorizzazione si tramuti in acquisto di opere, quindi capitale artistico rivalutabile.

Grazie a questo programma di finanziamento si viene a formare il fondo cassa necessario allo start-up di tutte le iniziative sviluppate all'interno di ogni singolo progetto.

L'intenzione è di creare una nuova forma gestionale volta al controllo delle spese, così da trovare una nuova regolamentazione sulla distribuzione dei fondi comuni, che ***poggi le basi delle sue valutazioni sull'importanza del livello culturale, sociale, professionale, etico delle iniziative culturali.***

Il Circuito nasce allora con l'intento di creare un servizio sperimentale utile per il territorio.

Servizio che possa portare un indotto ponendo la ricerca, la condivisione, la promozione e la produzione di iniziative culturali come finalità dei progetti, coinvolgendo tutte le realtà che intendono sostenere questa forma politica e gestionale.

Per sviluppare il Circuito si rende dunque indispensabile il sostegno logistico e strutturale da parte dell'Ente Pubblico e privato. In particolare l'agevolazione rispetto alle pratiche necessarie nella primissima fase di produzione delle iniziative e la disponibilità ad offrire spazi che possano essere rivalutati attraverso l'utilizzo temporaneo.

E' di fondamentale importanza comprendere l'ispirazione etica di questo progetto: *la ricerca della condivisione, dell'interazione, dello sviluppo e di una nuova redistribuzione del lavoro.*

L'intenzione è di unire la totalità delle forze dei territori (nel limite del possibile e dell'entità delle iniziative) per creare un circuito di lavoro che nel momento in cui prende vita coinvolga un'ampio spettro di realtà.

Vogliamo cioè creare spazi condivisi per manifestazioni aggregative delle professionalità tecniche e artistiche impegnate nella cultura e nel sociale operanti sul territorio, così da creare ***punti d'incontro temporanei*** che sappiano raggiungere l'eterogeneità degli interessi di tutta la cittadinanza in un unico ***"centro poliedrico di distribuzione Artistica e Culturale"***.

Crediamo che in questo modo si possa creare movimento e dialogo, si possa dare espressione alla creatività e alle capacità.

Il Progetto nasce come sperimentazione della possibilità di creare un circuito di collaborazioni in grado di autosostenersi ed autofinanziarsi, anche attraverso la condivisione del rischio.

Il principio della **“condivisione del rischio”** è la colonna portante della politica adottata dal Circuito, nel quale organizzatori, promotori, investitori e artisti (ovvero i responsabili artistici, legali ed economici dell'iniziativa) investono una quota di rischio in relazione al guadagno relativo.

Il principio si sviluppa in modo che tutti abbiano la sicurezza della copertura delle spese sostenute, così che il **“rischio condiviso”** si riferisca specificamente all'utilizzo del tempo/lavoro e all'impegno tecnico e artistico apportato, riflettendosi soltanto sulle quote del guadagno netto eventuale.

Il Circuito nasce, si sviluppa e si chiude, rigenerandosi in relazione alla produzione di iniziative specifiche.

Il Comitato organizzativo **“AltroCircuito”** *si propone come piattaforma a sostegno di un circuito di comunicazione, produzione e organizzazione di iniziative culturali volte alla valorizzazione del territorio, alla condivisione del lavoro, alla rivalutazione degli spazi attraverso l'occupazione temporanea.*

All'interno della visione politica del Circuito, ricopre un ruolo di fondamentale importanza anche l'avvio di una discussione con riguardo alla questione dei diritti d'Autore legati alle manifestazioni dal vivo.

In riferimento all'attuale dibattito sulla gestione dei diritti d'Autore<sup>3</sup>, il Circuito intende impegnarsi per fare in modo che il sistema SIAE non venga sostituito, attraverso la liberalizzazione della gestione dei diritti d'Autore, dal dominio di privati e speculatori.

Siamo convinti che il sistema di gestione dei diritti SIAE sia un sistema obsoleto ed esageratamente oneroso, per gli Artisti, i promotori e i fruitori dell'Arte.

Ci muoviamo per fare in modo che il pagamento dei diritti sugli spettacoli dal vivo venga sottratto al sistema monopolistico in cui versano attualmente i diritti d'Autore e, invece, reso autoregolato da una gestione dei diritti equa, condivisa e sostenibile, per i produttori, per i fruitori e per i promotori.

Perchè il progetto prenda corpo e si sviluppi, è fondamentale il sostegno degli Artisti.

Riteniamo infatti che debbano essere gli Artisti stessi i primi ad accettare la compartecipazione alla gestione delle proprie produzioni, è necessario che si impegnino anch'essi per superare il diffuso disinteresse riguardo alle condizioni di lavoro che vivono dietro le loro produzioni, ai cachet (che sono al di fuori di ogni controllo), al prezzo dei biglietti delle loro esibizioni.

Fattori questi che contribuiscono purtroppo ad alimentare un sistema di lavoro sregolato che ha ucciso il mercato libero della promozione culturale.

Da sempre gli Artisti si sono dimostrati sensibili alle tematiche sociali e politiche relative a questioni legate alla giustizia, alla legalità e al rispetto dell'Essere umano e dell'Ambiente.

Da sempre l'Arte ha saputo portare a prese di coscienza collettiva e favorito i cambiamenti sociali.

Per questi motivi, nel momento in cui apriamo una discussione diretta con gli Artisti, denunciando le mancanze civili e professionali del sistema che li coinvolge, sentiamo la necessità di rendere evidente l'importanza fondamentale che essi ricoprono rispetto alla capacità di modificare la **“morfologia”** della società.

Dichiarandoci prima di tutto sostenitori dell'Arte e degli Artisti, delle loro produzioni e dei loro diritti, è nostra intenzione instaurare un canale di comunicazione sereno e ragionato, che possa portare a soluzioni condivisibili e sostenibili.

Il “circuito culturale” è oggi sostanzialmente bloccato e controllato da meccanismi che non gli permettono di esprimersi in modo indipendente e creativo.

E' nostra intenzione accompagnare in un percorso di legalità e condivisione la fragilità di questo momento storico, per instaurare un nuovo rapporto di gestione della cultura tra gli operatori, i tecnici, gli artisti, le Istituzioni e le aziende.

I tempi stanno cambiando.

Per non rimanere asserviti al solito groviglio di norme e vincoli, per avere un controllo maggiore sull'utilizzo dei fondi comuni, per proporre nuove strade di gestione della Cultura, vogliamo instaurare un tavolo di discussione diverso, che getti le basi per fare in modo di essere Noi, insieme, a porre nuove regole che sappiano creare lavoro e sviluppare le competenze, partendo prima di tutto dalle capacità, la creatività, la professionalità, e dalla libera formazione ed espressione del pensiero.

Per sviluppare questa iniziativa abbiamo bisogno di sostegno.

Aderite anche voi.

## Il comitato organizzativo “AltroCircuito”



### NOTE:

(1) L'Ex tabacchificio di Marsiglia, che pur essendo un progetto legato a “Marsiglia capitale della Cultura” è comunque una realtà nuova e importante, a Berlino e Parigi per esempio l'X Lab Corrosive è un modo nuovo e indipendente per condividere l'Arte nelle strutture e sul web.

(2) In Italia siamo ancora attaccati al concetto di “proprietà” e di “contributo”, ma delle realtà che stanno sviluppando nuove modalità di gestione dell'Arte e degli spazi esistono per esempio con il MAGE e Macao e tante altre realtà minori a Milano, il SenzaFiltro di Bologna, La Guilla di Palermo (...)

(3) *“...Con un decreto per la liberalizzazione del mercato firmato dal sottosegretario **Paolo Peluffo** ogni artista italiano potrà d'ora in avanti affidare la tutela e la gestione dei diritti connessi al diritto d'autore relativi alle proprie opere a chi vorrà, senza dover obbligatoriamente rivolgersi alla SIAE. Alla SIAE resta tuttavia il mero diritto d'autore.” (mondoinformazione 23Dic.2012)*

*“[...] Inequivoco, in tal senso, il tenore letterale dell'art. 2 del decreto che nel definire l'ambito di applicazione parla di “imprese che intendono svolgere o svolgono l'attività di amministrazione e intermediazione dei diritti connessi, indipendentemente dalla specifica forma giuridica o struttura organizzativa adottata”.*

*Trasparenza, pubblicità, equità, imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione sono i criteri principali ai quali, alla stregua di quanto previsto dal decreto, dovranno ispirarsi tutti i protagonisti del mercato nell'esercizio della loro attività. La prima pietra del nuovo mercato ora è davvero posata.*

*A tutti, artisti per primi, spetta ora il compito di impegnarsi davvero per costruire un mercato equo, competitivo ed efficiente nell'interesse prima che di ciascuno individualmente considerato nell'interesse comune di un sistema capace di promuovere e rilanciare la cultura nel nostro straordinario Paese.” (IlFattoQuotidiano 20 dic. 2012)*

*“[...] La Corte di Giustizia dell'Unione Europea stabilisce che la disciplina italiana che impone l'obbligo di apposizione del famigerato “bollino Siae” – la pecetta adesiva argentata che, ormai da anni, campeggia, tra l'altro, su Cd e Dvd – su tutti i supporti contenenti opere dell'ingegno è “fuori legge”.” (IlFattoQuotidiano 2 Luglio 2013)*